

**Informativa  
al Pubblico  
Pillar 3  
al 30 settembre 2017**

**UBI**  **Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società per azioni  
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8  
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165  
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2  
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane  
Capitale sociale al 14 luglio 2017: Euro 2.843.075.560,24 i.v.

[www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

# Indice

Introduzione .....	5
Coefficienti patrimoniali .....	7
Fondi propri.....	9
Requisiti di capitale.....	13
Leva finanziaria.....	19
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	21



# Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Banca d'Italia ha dato attuazione alla disciplina comunitaria tramite la pubblicazione della Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Al fine di rafforzare la "disciplina di mercato", le disposizioni di vigilanza prevedono per le banche l'obbligo di pubblicare un'informativa pubblica (c.d. Informativa al Pubblico o Pillar 3) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) è direttamente regolata dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea<sup>1</sup>, per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (*leverage ratio*).

Per le altre informazioni oggetto di *disclosure* il Regolamento non prevede appositi quadri sinottici in cui classificare le informazioni che gli enti devono pubblicare.

Il CRR inoltre prevede che gli intermediari pubblichino le informazioni almeno su base annua congiuntamente ai documenti di bilancio e che valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni richieste più frequentemente che una volta all'anno, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. In continuità con il passato, il Gruppo UBI intende pubblicare il documento di Informativa con periodicità trimestrale, fornendo l'aggiornamento delle informazioni ritenute più rilevanti.

Il Comitato di Basilea ha sottoposto ad analisi il *framework* relativo all'informativa al pubblico dando indicazione agli organismi di Vigilanza di provvedere a farle recepire, per gli ambiti di

---

<sup>1</sup> Rispettivamente *Regulatory Technical Standard* – RTS e *Implementing Technical Standard* – ITS

competenza, nella normativa prudenziale<sup>2</sup>. A livello europeo, l'EBA ha pubblicato lo scorso giugno la seconda versione finale delle "Guidelines on disclosure requirements under part Eight of Regulation No (EU) 575/2013" al fine di accrescere la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nella documentazione di Informativa al Pubblico di terzo Pilastro. Le linee guida si applicano alle *Globally and Other Systemically Important Institutions* (G-SIIs and O-SIIs). E' lasciata alle Autotità competenti la facoltà di richiedere anche a istituzioni diverse da G-SIIs e O-SIIs l'applicazione di alcune o tutte le indicazioni previste dalle *Guidelines*<sup>3</sup>. Tali orientamenti saranno applicabili a decorrere dal 31 dicembre 2017.

In particolare, il presente documento - riferito alla situazione del Gruppo al 30 settembre 2017 - fornisce l'aggiornamento delle informazioni quantitative relative ai fondi propri, ai requisiti di capitale e alla leva finanziaria. Per le informazioni non contenute nella presente Informativa si rimanda al Pillar 3 al 31 dicembre 2016.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Resoconto intermedio trimestrale redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione *Investor Relations* ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)).

\*\*\*

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle sezioni dell'Informativa, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

---

<sup>2</sup> "Pillar 3 disclosure requirements – consolidated and enhanced framework", marzo 2017 e "Revised Pillar 3 disclosure requirements" Gennaio 2015, Basel Committee on Banking Supervision.

<sup>3</sup> Tali indicazioni sono state recepite nella bozza di modifica al CRR 575/2013 pubblicata a novembre 2016.

# Coefficienti patrimoniali

La tabella successiva riporta i coefficienti patrimoniali del Gruppo UBI Banca.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	<b>30.09.2017</b>	<b>31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"</b>
Common Equity Tier 1 prima dei filtri e delle disposizioni transitorie	7.828.857	6.787.152
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (minority interest)	8.578	18.891
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (riserve AFS - titoli di debito altri e titoli di capitale) (*)	-14.583	-25.191
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (riserve AFS - titoli governativi)	24.084	25.629
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (Fondi Pensione)	-1.892	
Effetti delle disposizioni transitorie previste dalla normativa (DTA)	55.560	113.417
Rettifiche del Common Equity Tier 1 dovute a filtri prudenziali previsti dalla normativa	-10.564	-7.653
<b>Common Equity Tier 1 capital al netto dei filtri prudenziali</b>	<b>7.890.040</b>	<b>6.912.245</b>
<i>Deduzioni dal Common Equity Tier 1 relative agli Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie (**)</i>	-47.747	-82.962
<b>Common Equity Tier 1 capital</b>	<b>7.842.293</b>	<b>6.829.283</b>
<b>Additional Tier 1 capital prima delle deduzioni</b>	<b>25</b>	<b>286</b>
Deduzioni dall'Additional Tier 1	25	286
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>	-25	-286
<b>Additional Tier 1 capital</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)</b>	<b>7.842.293</b>	<b>6.829.283</b>
<b>Tier 2 capital prima delle disposizioni transitorie</b>	<b>1.834.028</b>	<b>1.606.204</b>
Effetti delle disposizioni di grandfathering sugli strumenti Tier 2	-	-
<b>Tier 2 capital dopo le disposizioni transitorie</b>	<b>1.834.028</b>	<b>1.606.204</b>
Deduzioni dal Tier 2	-41.137	-46.382
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore comprensiva dell'applicazione delle disposizioni transitorie</i>	-5.308	-20.812
<b>Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche</b>	<b>1.792.891</b>	<b>1.559.822</b>
<b>Totale Fondi propri (Total own funds)</b>	<b>9.635.184</b>	<b>8.389.105</b>
Rischio di credito	4.977.068	4.351.066
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	11.108	11.987
Rischi di mercato	88.225	112.356
Rischio operativo	306.736	283.300
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>5.383.137</b>	<b>4.758.709</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>67.289.212</b>	<b>59.483.864</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	<b>11,65%</b>	<b>11,48%</b>
<b>Tier 1 ratio</b> (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	<b>11,65%</b>	<b>11,48%</b>
<b>Total capital ratio</b> (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	<b>14,32%</b>	<b>14,10%</b>

(\*) La voce include la quota di perdite non realizzate relative ad altri titoli di debito oggetto di deduzione dall'Additional Tier 1 che, per incapienza del livello di capitale, sono interamente dedotte dal CET1;

(\*\*) La voce include la quota di Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche che, per effetto delle disposizioni transitorie applicabili, sono oggetto di deduzione dall'Additional Tier 1. Per incapienza di tale livello di capitale, la quota residua viene dedotta dal CET1.



# Fondi propri

## Informativa quantitativa

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

A partire dal 1 ottobre 2016, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 della Banca Centrale Europea del 14 marzo 2016 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione (BCE/2016/4), è venuta meno la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita"<sup>4</sup> (sterilizzazione totale) se questo trattamento era applicato prima dell'entrata in vigore del CRR. Come da chiarimento della Banca d'Italia<sup>5</sup>, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le percentuali previste per il periodo *transitional*, in particolare 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di tali percentuali (i.e. 20% per il 2017) non sono computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione.

Al 30 settembre l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione di detta sterilizzazione relativa alla parte dei profitti e perdite non realizzati oggetto di *phase-in* è pari a circa +24 milioni di euro (+26 milioni al 31 dicembre 2016).

A fine settembre, il Common Equity Tier 1 (CET1) del Gruppo UBI Banca ammonta a 7,842 miliardi circa, in aumento rispetto ai 6,829 miliardi di dicembre 2016. I Fondi Propri si attestano a 9,635 miliardi, in aumento rispetto a 8,389 miliardi di dicembre scorso.

Relativamente alla dinamica del Common Equity Tier 1 (CET1) hanno contribuito principalmente, i seguenti effetti:

- +1.437 milioni derivanti dalla variazione registrata a livello di risultato economico computabile a fini prudenziali. A settembre 2017 si registrano infatti circa 631 milioni come risultato economico del semestre considerando: i risultati netti di UBI *stand alone* e delle 3 Nuove Banche (rispettivamente circa +113 milioni e circa -27 milioni al netto della quota di

---

<sup>4</sup> Tale facoltà, conformemente alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri contenute nella Parte II, Capitolo 14 della citata Circolare n. 285, era stata esercitata entro il termine previsto del 31 gennaio 2014 ed era stata applicata a livello sia individuale che consolidato.

<sup>5</sup> Cfr. "Chiarimenti sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati" del 23 gennaio 2017, Banca d'Italia.

*badwill reversal* del periodo pari a circa +57 mln); il pro-quota dei dividendi distribuibili computati per un importo almeno pari a quello del 2016; la quota di “*bargain purchase*” riconosciuta a conto economico per circa +616 milioni del *badwill* generato nell’ambito dell’operazione di acquisizione delle Nuove Banche a seguito dell’allocazione, ancora provvisoria, dello stesso. A dicembre 2016 si registrava un risultato di esercizio pari a -830 milioni;

- -839 milioni derivanti dalla riduzione delle riserve patrimoniali principalmente riconducibile all’allocazione del risultato economico dello scorso esercizio;
- +402 milioni derivante dal computo di 397 milioni relativi all’aumento di capitale interamente sottoscritto effettuato nell’ambito dell’operazione di acquisizione delle Nuove Banche per fronteggiare il temporaneo fabbisogno derivante dalla non piena computabilità, al momento dell’operazione, del *badwill* e mantenere così un livello di CET1 *fully loaded* del nuovo Gruppo superiore all’11%. Ulteriori +2 milioni a seguito dell’aumento di capitale effettuato per il riacquisito, tramite concambio, delle quote minoritarie detenute da terzi in Banca Carime, BPA e BVC nell’ambito della *second wave* del progetto Banca Unica. Infine ulteriori +3 milioni derivanti dalla vendita dei diritti non esercitati durante il periodo di offerta in opzione e sottoscritti post 30 giugno 2017;
- +70 milioni derivanti dalla minore deduzione dal capitale a seguito della cessione parziale di Fondi *Hedge*;
- +35 milioni derivanti dalla variazione della *shortfall* tenuto conto delle quote di inclusione nel CET1 secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie<sup>6</sup>,
- -52 milioni a livello di deduzione DTA sulla redditività futura, derivanti dalla dinamica del trattamento *transitional*<sup>7</sup> più rilevante rispetto al beneficio della loro effettiva diminuzione;
- -12 milioni derivanti dalla riduzione del computo degli interessi di minoranza a seguito principalmente della dinamica delle disposizioni transitorie<sup>8</sup>;
- -18 milioni relativi alla variazione delle riserve da valutazione, nell’ambito delle quali contribuiscono per -21 milioni la dinamica della riserva di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) tenuto conto delle disposizioni transitorie applicabili per il 2017<sup>9</sup> e per circa +3 milioni la riduzione delle perdite attuariali.
- -10 milioni derivanti dalle variazioni registrate nelle componenti a riduzione del patrimonio delle attività immateriali, dei filtri prudenziali e delle attività dei fondi pensione a prestazioni definite.

Il capitale Tier 2 è risultato in aumento di circa +233 milioni e si attesta a circa 1,793 miliardi, principalmente a seguito di maggiori strumenti di T2 *capital* computabili per circa +252 milioni (+500 milioni per effetto della nuova emissione EMTN subordinata finalizzata nel primo trimestre, ridotta parzialmente per circa -367 milioni dal progressivo ammortamento di vigilanza previsto per altri strumenti computabili e dalla scadenza due emissioni nel corso del periodo), a seguito della minore deduzione relativa alla *shortfall* (circa +16 milioni) derivante dalla dinamica di tale componente e dall’applicazione delle citate disposizioni transitorie e a seguito del contributo positivo apportato dall’eccesso di rettifiche rispetto alla perdita attesa, perimetro a modelli AIRB, sulle esposizioni in *default* (circa +94 milioni).

---

<sup>6</sup> In base alle disposizioni transitorie applicabili nel 2017, la *shortfall* viene dedotta dal capitale CET1, T1 e T2 rispettivamente per quote pari a 80%, 10% e 10% rispetto a 60%, 20%, 20% previste per il 2016.

<sup>7</sup> Per il 2017 è prevista la deduzione dell’80% dell’importo complessivo delle DTA che si basano sulla redditività futura rispetto al 60% previsto nel 2016.

<sup>8</sup> Per quanto riguarda la graduale esclusione degli interessi di minoranza non più computabili a regime (quota soggetta a *phase-out*) rispetto al 2016 si ha un ulteriore 20% (esclusione patrimonio terzi soggetto a *phase-out* 80% nel 2017 rispetto al 60% nel 2016).

<sup>9</sup> Inclusione degli utili/perdite per una quota pari al 80% rispetto al 60% previsto per il 2016.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono i fondi propri al 30 settembre 2017.

Elemento patrimoniale	30/9/2017	31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"
Capitale	2.843.076	2.440.751
Riserve di sovrapprezzo	3.306.627	3.798.430
Riserve	3.210.100	3.557.306
(i) utili	1.250.070	1.627.710
(ii) altre riserve	1.960.030	1.929.596
Utile di periodo	606.463	(830.150)
Strumenti propri di Common Equity Tier 1 detenuti direttamente e indirettamente	(53.258)	(123.609)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (AOCI)	(100.472)	(72.977)
Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzate	11.107	10.355
Interessi di minoranza	8.663	20.754
(i) importo consentito nel Common Equity Tier 1	85	1.863
(ii) importo computabile per effetto delle disposizioni transitorie	8.578	18.891
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	(10.564)	(7.653)
Attività immateriali	(1.705.964)	(1.700.919)
(i) avviamento	(1.495.690)	(1.495.690)
(ii) altre attività immateriali	(210.274)	(205.229)
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese e (shortfall su posizioni IRB)	(47.747)	(82.962)
(i) shortfall su posizioni IRB computabile nel CET 1 per effetto delle disposizioni transitorie	(42.464)	(62.436)
(ii) shortfall su posizioni IRB ammissibili nell'Additional Tier 1 eccedenti rispetto all'Additional Tier 1 dell'ente (Eccesso di deduzioni dall'AT1)	(5.283)	(20.526)
Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzate (Eccesso di deduzioni dall'AT1)	(1.606)	(9.917)
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse e quelle derivanti da differenze temporanee	(222.240)	(170.126)
Effetti regolamentari relativi ai Fondi pensione a prestazione definita	(1.892)	-
Strumenti di Common Equity Tier 1 di entità del settore finanziario (detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente) in cui l'ente detiene un investimento significativo	-	-
<b>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL (CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1) - CET1</b>	<b>7.842.293</b>	<b>6.829.283</b>
Strumenti computabili nell'Additional Tier 1 e relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'Additional Tier 1	25	286
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese e per effetto delle disposizioni transitorie	(5.308)	(20.812)
Importi negativi su posizioni IRB ammissibili, eccedenti rispetto all'Additional Tier 1	5.283	20.526
Importo negativo risultante dalle disposizioni transitorie previste per la perdita di periodo	-	(332.060)
Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzate	(1.606)	(9.917)
Importi negativi di periodo, eccedenti rispetto all'Additional Tier 1	1.606	34.197
<b>ADDITIONAL TIER 1 CAPITAL (CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1) - AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TIER 1 CAPITAL (CAPITALE DI CLASSE 1) - CET1 + AT1</b>	<b>7.842.293</b>	<b>6.829.283</b>
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel Tier 2, eccesso di rettifiche computabili (AIRB)	1.834.028	1.606.204
Strumenti e prestiti subordinati di Tier 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2	33	276
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese e per effetto delle disposizioni transitorie	(5.308)	(20.812)
Deduzioni per posizioni in strumenti di Tier 2 di entità del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo	(43.153)	(38.441)
Importi da aggiungere al Tier 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	7.291	12.595
<b>TIER 2 CAPITAL (CAPITALE DI CLASSE 2) - T2</b>	<b>1.792.891</b>	<b>1.559.822</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>9.635.184</b>	<b>8.389.105</b>



# Requisiti di capitale

## Informativa quantitativa

Le tabelle di seguito riportate sintetizzano l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti ed espongono i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali.

Requisiti patrimoniali	30.09.2017	31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"
<b>RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>4.977.068</b>	<b>4.351.066</b>
Totale rischio di credito	4.933.664	4.309.779
Totale rischio di controparte	43.404	41.287
<b>RISCHIO DI MERCATO - Metodologia standardizzata</b>	<b>88.225</b>	<b>112.356</b>
- rischio di posizione su strumenti di debito	79.337	111.127
- rischio di posizione su strumenti di capitale	7.623	1.205
- rischio di cambio	1.265	24
- rischio di posizione su merci	-	-
<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>306.736</b>	<b>283.300</b>
Metodo base	10.864	2.835
Metodo standardizzato	99.413	47.676
Metodo avanzato	196.459	232.789
<b>RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>	<b>11.108</b>	<b>11.987</b>
Metodo standard	11.108	11.987

Coefficienti di vigilanza	30.09.2017	31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio)	<b>11,65%</b>	<b>11,48%</b>
<b>Tier 1 ratio</b> (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	<b>11,65%</b>	<b>11,48%</b>
<b>Total capital ratio</b> (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	<b>14,32%</b>	<b>14,10%</b>

Rischio di credito e di controparte	30.09.2017				31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"			
	Rischio di credito		Rischio di controparte		Rischio di credito		Rischio di controparte	
	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale
<b>Metodologia standardizzata</b>	<b>31.199.334</b>	<b>2.495.948</b>	<b>412.232</b>	<b>32.978</b>	<b>24.107.986</b>	<b>1.928.640</b>	<b>371.158</b>	<b>29.692</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	3.254.596	260.368	11	1	2.728.948	218.316	-	-
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	133.633	10.691	10	1	99.245	7.940	-	-
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	177.412	14.193	-	-	136.446	10.916	-	-
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	1.906.024	152.482	76.568	6.125	1.323.096	105.848	81.012	6.481
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	9.467.597	757.408	251.295	20.103	7.600.678	608.054	236.489	18.919
Esposizioni Al dettaglio	5.915.759	473.261	924	74	4.773.576	381.886	643	51
Esposizioni Garantite da immobili	3.106.428	248.514	-	-	1.678.580	134.286	-	-
Esposizioni in stato di default	3.476.665	278.133	14.867	1.190	2.678.199	214.256	12.399	992
Esposizioni ad alto rischio	38.951	3.116	-	-	37.748	3.020	-	-
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	511	41	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	314.340	25.147	-	-	154.911	12.393	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	1.237.670	99.014	68.557	5.484	984.549	78.764	40.615	3.249
Altre esposizioni	2.128.183	170.255	-	-	1.912.010	152.961	-	-
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	41.565	3.325	-	-	-	-	-	-
<b>Metodologia basata sui rating interni</b>	<b>30.471.455</b>	<b>2.437.716</b>	<b>130.325</b>	<b>10.426</b>	<b>126.176</b>	<b>10.094</b>	<b>144.938</b>	<b>11.595</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	6.992.413	559.393	-	-	-	-	-	-
- cui si applica il fattore di sostegno	3.748.195	299.856	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	17.379.409	1.390.353	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	783.530	62.682	-	-	-	-	-	-
- cui si applica il fattore di sostegno	339.516	27.161	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	2.447.767	195.821	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	1.148.040	91.843	-	-	-	-	-	-
- cui si applica il fattore di sostegno	898.343	71.867	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti specializzati - Slotting criteria	1.720.296	137.624	130.325	10.426	126.176	10.094	144.938	11.595
Altre attività diverse dai crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>61.670.789</b>	<b>4.933.664</b>	<b>542.557</b>	<b>43.404</b>	<b>24.234.162</b>	<b>1.938.734</b>	<b>516.096</b>	<b>41.287</b>

Rischio di credito e di controparte	30.09.2017			31.12.2016		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
<b>A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>						
<b>A.1 Metodologia Standardizzata</b>	<b>64.865.780</b>	<b>31.611.566</b>	<b>2.528.926</b>	<b>51.027.216</b>	<b>24.479.144</b>	<b>1.958.332</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	24.978.340	3.254.607	260.369	21.276.850	2.728.948	218.316
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	670.991	133.643	10.692	497.331	99.245	7.940
Esposizioni verso o garantite Organismi del settore pubblico	464.747	177.412	14.193	379.458	136.446	10.916
Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	79	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	4.855.470	1.982.592	158.607	4.108.882	1.404.108	112.329
Esposizioni verso o garantite da Imprese e altri soggetti	10.436.201	9.718.892	777.511	8.376.825	7.837.167	626.973
Esposizioni Al dettaglio	8.617.191	5.916.683	473.335	6.763.382	4.774.218	381.937
Esposizioni Garantite da immobili	7.861.454	3.106.428	248.514	3.693.361	1.678.580	134.286
Esposizioni in stato di default	2.844.186	3.491.532	279.323	2.211.245	2.690.599	215.248
Esposizioni ad alto rischio	25.967	38.951	3.116	25.165	37.748	3.020
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	5.106	511	41	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o altri soggetti o intermediari vigilati	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	161.702	314.340	25.147	154.911	154.911	12.393
Esposizioni in strumenti di capitale	828.432	1.306.227	104.498	670.113	1.025.164	82.013
Altre esposizioni	3.086.574	2.128.183	170.255	2.869.693	1.912.010	152.961
Elementi che rappresentano posizioni verso le Cartolarizzazioni	29.340	41.565	3.325	0	0	0
<b>A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio</b>	<b>71.025.275</b>	<b>30.601.780</b>	<b>2.448.142</b>	<b>68.733.442</b>	<b>29.909.185</b>	<b>2.392.734</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	14.248.040	6.992.413	559.393	14.029.850	7.477.675	598.214
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	25.078.041	17.379.409	1.390.353	23.740.358	16.158.013	1.292.641
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: PMI	4.623.393	783.530	62.682	4.780.350	916.500	73.320
Esposizioni al dettaglio Garantite da immobili: persone fisiche	21.108.685	2.447.767	195.821	20.101.423	2.317.452	185.396
Esposizioni al dettaglio Rotative qualificate	0	0	0	0	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	3.910.161	1.148.040	91.843	4.075.470	1.283.876	102.710
Altre esposizioni al dettaglio: Persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	2.056.955	1.850.621	148.050	2.005.991	1.755.669	140.453
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0
Altre attività diverse dai crediti	0	0	0	0	0	0

Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell’Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni<sup>10</sup> per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti “Corporate” (“esposizioni verso imprese”) e “Retail” (sottoportafogli “dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali” e “dettaglio: esposizioni altro<sup>11</sup>”) - e dei rischi operativi.

Con riferimento alle attività di rischio ponderate (67,3 miliardi dai 59,5 miliardi di fine 2016), nel complesso, si registra un incremento intervenuto nel secondo trimestre principalmente a seguito dell’acquisizione delle Nuove Banche per complessivi 7,8 miliardi. Rispetto al 30 giugno si registra una diminuzione di circa -1,9 miliardi di RWA essenzialmente dovuta al recupero di eleggibilità delle garanzie su esposizioni garantite da immobili *retail* con effetto positivo sulla ponderazione delle stesse, alla riduzione della rischiosità del portafoglio crediti di gruppo e alle riduzioni registrate negli investimenti partecipativi, nei titoli di debito e nei volumi delle società prodotto (*leasing* e *factoring*).

Tenuto conto di tali dinamiche, al 30 settembre 2017 il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali, pari al totale dei requisiti per i rischi di credito, controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, mercato e operativo, comporta un fabbisogno di capitale pari a circa 5.383 milioni (4.759 milioni a dicembre 2016) a fronte del quale il Gruppo registra un’effettiva dotazione patrimoniale di vigilanza (fondi propri) pari a 9.635 milioni (8.389 milioni a dicembre 2016).

Come da comunicazione del dicembre 2016<sup>12</sup> la BCE ha stabilito che per il 2017 il Gruppo UBI dovrà rispettare, a livello consolidato:

- un nuovo requisito minimo di CET1 *phased in* pari al 7,5% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (4,5%), requisito di Pillar 2 (1,75%) e *Capital Conservation Buffer* (1,25%)<sup>13</sup>);
- un requisito minimo di *Total SREP Capital Requirement* pari al 9,75% (risultato della somma tra Capitale Regolamentare Minimo di Pillar 1 (8%) e del requisito di Pillar 2 (1,75%)). Aggiungendo il *Capital Conservation Buffer* dell’1,25%, si perviene a un requisito minimo in termini di *Total Capital Ratio* di Vigilanza dell’11% (OCR – *Overall Capital Requirement*).

Al 30 settembre il Gruppo UBI rispetta le soglie regolamentari richieste, infatti, il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 ratio* si attestano all’11,65% (dall’11,48% a dicembre) e il *Total Capital ratio* al 14,32% (dal 14,10% a dicembre).

Applicando le regole di Basilea 3 secondo il regime di piena applicazione previsto per il 2019 (*fully application*) i coefficienti patrimoniali del Gruppo risulterebbero pari all’11,54% in

---

<sup>10</sup> Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si veda il documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2015.

<sup>11</sup> Limitatamente al portafoglio delle piccole e medie imprese incluse nel segmento “Retail” (“SME Retail”).

<sup>12</sup> Cfr. comunicato stampa del 12 dicembre 2016 nella sezione Investor Relations del sito aziendale <http://www.ubibanca.it/>

<sup>13</sup> Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d’Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale. Tale modifica, dettata dall’esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell’Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi, prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale *fully loaded* pari al 2,5%, ma secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 ratio* (11,22% a dicembre) e al 14,20% in termini di *Total Capital Ratio* (13,86% a dicembre).

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 22 settembre 2017, per il III° trimestre 2017 la Banca d'Italia ha fissato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che il Gruppo presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali<sup>14</sup>, la riserva anticiclica del Gruppo risulta essere non significativa.

\*\*\*

Tenuto conto dei ratio conseguiti al 30 settembre 2017 - e in base alle simulazioni effettuate secondo la normativa attuale per i prossimi anni e a livello *fully loaded* - appare evidente la disponibilità di margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale solida e superiore ai requisiti richiesti.

---

<sup>14</sup> Il requisito di capitale relativo alle esposizioni rilevanti verso controparti non residenti in Italia è inferiore al 5% del requisito complessivo delle esposizioni rilevanti.



# Leva finanziaria

## Informativa quantitativa

Per quanto riguarda il Leverage ratio, l'indicatore al 30 settembre 2017 si attesta al 5,82%, mentre l'indicatore a regime è stimato pari al 5,77%.

La tabella seguente riporta i dati di sintesi relativi al calcolo del *leverage ratio* del Gruppo UBI al 30 settembre 2017. Il valore dell'indicatore è stato calcolato secondo le previsioni del CRR, così come modificate dall'Atto delegato (UE) 62/2015<sup>15</sup>.

Nel calcolo dell'indicatore – quale misura di capitale – sono state utilizzate entrambe le configurazioni del capitale di classe 1 (Tier 1) di fine periodo:

- Tier 1 in regime transitorio, ovvero determinato avendo a riferimento le previsioni di calcolo *pro tempore* applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente;
- Tier 1 a regime, ovvero determinato considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

## Leverage ratio al 30 settembre 2017

	30.09.2017	31.12.2016 Gruppo UBI Banca "stand alone"
capitale di classe 1 (Tier 1) a regime	7.762.861	6.675.916
valore dell'esposizione a regime	134.565.035	118.737.869
<b>indicatore di leva finanziaria a regime</b>	<b>5,77%</b>	<b>5,62%</b>
capitale di classe 1 (Tier 1) transitorio	7.842.293	6.829.283
valore dell'esposizione transitorio	134.635.894	118.872.536
<b>indicatore di leva finanziaria transitorio</b>	<b>5,82%</b>	<b>5,75%</b>

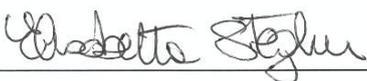
<sup>15</sup> L'atto delegato allinea le regole di calcolo del coefficiente alle previsioni del Comitato di Basilea - cfr. *Basel III leverage ratio framework and disclosure requirements*, gennaio 2014.



## Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

*La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Spa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico Pillar 3 al 30 settembre 2017" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.*

Elisabetta Stegher  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari



---

*Bergamo, 09 novembre 2017*